

MANIFESTO DI PROTESTA REDATTO DAL CONSIGLIO COMUNALE DEL COMUNE DI ARDORE AL FINE DI DENUNCIARE L'EVIDENTE LESIONE DEL DIRITTO ALLA SALUTE A CAUSA DELLE INEFFICIENZE DELL'OSPEDALE CIVILE DI LOCRI.

Il diritto alla salute, previsto dall'art. 32 della nostra Costituzione, dovrebbe essere garantito dal Servizio sanitario nazionale (SSN), un sistema di strutture che dovrebbe essere in grado di assicurare a tutti i cittadini, in condizioni di uguaglianza, l'accesso universale all'erogazione equa delle prestazioni sanitarie. I principi fondamentali alla base del SSN, sin dalla sua istituzione avvenuta con la [legge n. 833 del 1978](#), erano l'**universalità**, l'**uguaglianza** e l'**equità**. Per considerare applicati tali principi è necessario garantire ai cittadini, in modo uniforme, i "livelli essenziali di assistenza" (LEA) attraverso prestazioni sanitarie di qualità e trasparenza del servizio.

Possiamo con certezza affermare che tutto ciò in Calabria e, in particolar modo nella Locride, viene ormai da anni quotidianamente disatteso a causa dell'incapacità gestionale delle varie classi dirigenti succedutesi, che hanno clamorosamente fallito nell'espletamento del loro mandato.

Per anni, nell'INDIFFERENZA TOTALE della politica regionale e nazionale, la sanità calabrese è stata letteralmente saccheggiata e per l'ospedale di Locri è cominciato già da tempo un declino, dapprima lento, che in quest'ultimo periodo ha però assunto le sembianze di un veloce volo in caduta libera che lo porterà sicuramente a fare una sciagurata fine!

Il nuovo Direttore Sanitario ha confermato che per evitare il "ridimensionamento operativo" dovrebbero essere assunti 90 medici e 61 infermieri. Sarebbero necessari 300 mila euro per recuperare la sala operatoria del reparto di ortopedia e altri 400 mila euro per interventi urgenti sull'intera struttura ospedaliera. Erano stati previsti 14 milioni di euro destinati alla ristrutturazione dell'ospedale ma sono alte le probabilità che vadano perduti poiché non è stata ancora bandita la gara per la progettazione. Ci siamo ritrovati a dover subire uno scioglimento dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria per infiltrazioni della Ndrangheta. Ci sono anomalie gestionali che si trascinano da anni e che, nonostante i commissariamenti, non si sono mai risolte! A cominciare dai bilanci che da tempo non si riescono a ricostruire perché, per alcuni anni, manca proprio la contabilità dell'Ente; una mole di debiti; appalti prorogati alle stesse ditte eludendo in modo grossolano qualsivoglia procedura; fatture pagate più volte alle stesse ditte...insomma UNA VERGOGNA INFINITA!!!

Abbiamo accolto positivamente l'iniziativa della petizione popolare partita in questi giorni in difesa dell'Ospedale di Locri, dal titolo "**lo non ci sto e firmo**" poiché dimostra che i cittadini locridei non hanno alcuna intenzione di continuare a subire e che i tempi sono maturi per un atto di ribellione, pacifico sì, ma che sottende sentimenti di rabbia e sconforto per la situazione che siamo quotidianamente costretti a subire.

Attendiamo con ansia che tutti coloro che hanno responsabilità in questa brutta storia prima o poi paghino per tutto il male provocato ai cittadini, condannati a vedersi negato il diritto alla salute, così come previsto dalla Carta Costituzionale, nella totale inerzia di tutte le parti in causa.

Con questo documento intendiamo manifestare il nostro sgomento, la nostra frustrazione, la nostra indignazione per l'indifferenza manifestata in tutti questi anni dalle autorità preposte (Ministero della Salute, Regione Calabria) nei confronti di un territorio sempre più martoriato da gravissime problematiche.

Oggi, da questo Consiglio Comunale deve partire un grido di denuncia unanime!!!! Nessuna divisione e nessun colore politico di fronte a battaglie così importanti che ci vedono coinvolti in primis come cittadini della Locride, come genitori preoccupati per i propri figli e poi come politici! Pertanto è nostra intenzione avviare un'azione di protesta corale e sinergica che avrà come obiettivo il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali e sociali che in qualche modo possano contribuire alla riaffermazione del diritto sacrosanto alla salute. Con questa iniziativa vorremmo trasformare il senso di rassegnazione e di sgomento, che ormai alberga in ognuno di noi, in voglia di rivalsa...NOI NON CI ARRENDIAMO!!!

I consiglieri all'unanimità approvano il suesteso manifesto di protesta il quale viene firmato dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio e dai Capigruppi consiliari presenti.

Sindaco
Giuseppe Campisi

Presidente del Consiglio
Massimo Attisano

**Capogruppo consiliare
di maggioranza**
Alessandro Martelli

**Capogruppo consiliare
di minoranza**
Giovanni Teotino